PESCARA: RICATTI HARD, BARRETTA CONDANNATO A 7 ANNI E 6 MESI

20 Giugno 2012

PESCARA – Il giudice del tribunale di Pescara Camillo Romandini ha condannato a sette anni e sei mesi per il reato di truffa aggravata Ernani Barretta, principale imputato nell'ambito del processo sui ricatti a luci rosse a donne facoltose tedesche, che vede tra le parti offese Susanne Klatten, soprannominata Lady Bmw, maggiore azionista della casa produttrice di automobili.

Barretta è stato invece assolto dall'accusa di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste. Assolti anche gli altri sei imputati, cioé i figli di Barretta, Clelia e Marcello, la moglie Beatrice Batschelet, Franzischa Gabriela Sgarbi, moglie di Helg Sgarbi – il gigolò svizzero processato e condannato a sei anni in Germania per estorsione ai danni delle donne facoltose, tra cui Klatten -, oltre a Prisca Furger e Sandra Fabbro, impiegate nel country house "Rifugio Valle Grande" di Barretta a Pescosansonesco (L'Aquila).

Per questi, il collegio ha rimesso gli atti al pm per verificare la sussistenza o meno del reato di ricettazione. Il Tribunale – che si è pronunciato in serata – ha inoltre condannato Barretta a risarcire Susanne Klatten di circa sette milioni di euro e le altre due vittime di oltre due milioni e di circa 400mila euro. L'avvocato difensore di Barretta, Sabatino Ciprietti, ha parlato di una "sentenza di condanna che puo" essere impugnata ed appellata. Noi – ha aggiunto – siamo convinti dell'insussistenza del fatto e, una volta lette le motivazioni, valuteremo cosa fare".

Il pubblico ministero Gennaro Varone aveva chiesto nove anni per Barretta, sei anni per i figli e la moglie di Barretta, due anni e sei mesi per la moglie di Sgarbi, e l'assoluzione delle due dipendenti del rifugio. La vicenda risale al 2007. Secondo l'accusa, Sgarbi agganciava e seduceva le donne, mentre Barretta – che, arrestato nel 2008, ha già scontato sei mesi di reclusione – filmava i rapporti sessuali ed era a capo dell'organizzazione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli